

Assemblea di Confcooperative, Fora confermato alla guida dell'associazione

Unite per sfidare il futuro

Il presidente rilancia il patto per lo sviluppo



**Il presidente di Confcooperative
Andrea Fora**

PERUGIA - Identità, competitività, territorialità. Queste i campi sui quali Confcooperative Umbria è pronta a lanciare la propria sfida, delineati ieri nel corso dell'ottava assemblea regionale svoltasi presso la residenza "Alla posta dei Donini" di San Martino in campo. Un movimento, quello cooperativo, in continua crescita. Sono i numeri a testimoniarlo. Le 227 imprese aderenti a Confcooperative hanno superato, nel 2007, i 400 milioni di euro di fatturato, ai quali va aggiunto il milione di raccolta delle Banche di credito cooperative. Il tutto per un fatturato di 1,5 miliardi di euro. Stesso trend positivo fatto registrare dal numero degli occupati, aumentato del 21,3% (e con un saldo, a fine 2006, di 3.600 unità). E' sulla forza di queste cifre che il movimento cooperativo avanza le proprie rivendicazioni. Su tutte, il rilancio del Patto per lo sviluppo: "E' sbagliato attaccarlo - ha affermato il presidente di Confcooperative, Andrea Fora - concentrando su di esso tutte le responsabilità e i ritardi di un'intera classe politica e di alcune forze economiche e sociali che spesso ricadono nell'antico 'vizio' di cercare corsie preferenziali per difendere interessi di parte. Siamo convinti che senza il Patto l'Umbria oggi sarebbe meno competitiva e più arretrata di sette anni fa". Un appello rivolto ai diversi rappresentanti istituzionali presenti, tra cui Maria Rita Lorenzetti. Gli stessi ai quali sono stati evidenziati i temi più scottanti per la cooperazione. "E' ormai da tem-

po - sempre Fora - che chiediamo che vengano affrontati tre nodi strutturali della programmazione strategica regionale: la revisione della legge regionale 24/97 sulla cooperazione, la ridefinizione e il rilancio del Piano sociale e del Piano sanitario regionale, il controllo e il monitoraggio relativo al sistema degli affidamenti di servizi e lavori pubblici". Sugli scudi, tra i vari comparti e mercati nei quali Confcooperative opera, le banche di credito e il settore dell'agroalimentazione. Le prime, definite con orgoglio "l'unico sistema bancario territoriale di fatto nella mani degli umbri", negli ultimi quattro anni hanno accresciuto il fatturato del 48%, estendendo la presenza regionale con oltre trenta filiali. Lo stesso vale per la cooperazione agroalimentare, il cui fatturato è aumentato del 63 per cento. "Oggi - ancora Fora - ci troviamo al cospetto di sfide vitali, prima di tutte l'avvio del piano di sviluppo rurale 2007 - 2013 e l'Health check sullo stato di salute della Pac a livello comunitario. Il soggetto cooperativo sarà determinante per il futuro delle politiche agricole".

Un'analisi dei singoli comparti, d'altronde, mette in rilievo l'incidenza della componente corporativa su rami fondamentali del mondo agroalimentare: oltre il 90% del latte umbro viene trasformato in strutture cooperative, così come il 75% del tabacco e il 40% del vino. Nel corso dell'assemblea si è infine provveduto al rinnovo delle cariche, con la conferma del presidente Andrea Fora e l'elezione dei seguenti consiglieri regionali: Albano Agabiti, Giuseppe Alessandri, Elisa Amadio, Sandro Banella, Salvatore Bartolomei Bruno, Giuseppe Bolognini, Francesco Bonanni, Renzo Brunori, Costanza Carocci, Nazzeno Cataluffi, Massimo Catarinucci, Flavia Chittarrini, Gianni Ciardo, Costanza Ciarlini, Edi Cicchi, Angelo Con salvi, Claudio Falini, Paolo Gelati, Giovanni Governatori, Leonia Lanari, Rinaldi Leonardi, Alvaro Luzzi, Gianfranco Maglioni, Antonio Marinelli, Vincenzo Menna, Silvano Mori, Verbio Olivoecchio, Giangaspere Pellegrino, Tommaso Petroni, Luciano Pieretti, Sergio Puletti, Luca Raggi, Romano Rotini, Maurizio Salari, Gianugo Spaccini, Marcello Tomassini, Giuseppe Tromba.

Daniele Brizi